

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

VERTENZA EX ILVA - IL PUNTO

IL PREMIER CONTE E 8 MINISTRI A TARANTO



Lunedì 12 il Primo Ministro Giuseppe Conte insieme a 8 ministri ha fatto nuovamente visita qui a Taranto. Nella città dei due mari e, dell'insediamento siderurgico più grande d'Europa che continua a tenere in ostaggio il futuro di questa terra e la speranza di genti tra cittadini e lavoratori, avviliti e stremati. La venuta di Conte, va ricordato, era da corollario ai tre accordi inseriti nel contratto Istituzionale di Sviluppo. Il famoso CIS (1 Mld di dote, 40 interventi e 55 incontri svolti), il quale prevede come **primo accordo** circa la reindustrializzazione dello Yard Belleli in Mar grande ove, si spera, si insedierà il gruppo Ferretti per la costituzione di un HUB di navi da diporto. Il **secondo Accordo** che consta della cessione da parte della Marina Militare della banchina ex torpediniere, quella d'affaccio dalla Villa Peripato in Mar piccolo, ove sorgerà, si spera l'annunciato acquario (dote € 50 Mln). Il **terzo accordo** prevede un laboratorio merceologico nel porto di Taranto affidato al CNR.

Segue a pag. 2 →

Sommario

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf. L'attesa varia a seconda del modello di smartphone

VERTENZA EX ILVA IL PUNTO	Pag 1
Il Premier Conte ed 8 Ministri A Taranto	Pag 2
ESECUTIVO TERRITORIALE UILM TARANTO	Pag 3
Il documento del 16 ottobre 2020	Pag 4
LEONARDO SPA Sciopero delle attività di Auto- controllo	Pag 5
RINNOVO CCNL 2020-2022 Dopo il no di Federmecanica ancora più determinati	Pag 6
ALLEANZA CONTRO LA POVERTA'	Pag 7
Le nostre proposte al Governo	
BIBLIOTECA POPOLARE Il Decreto di agosto è legge	Pag 8
EMERGENZA COVID-19 Le nuove regole dal 12 ottobre	Pag 9
INPS - EMERGENZA COVID Quando la malattia non è qua- rantena	Pag.10 Pag.11
LEGGI & DECRETII Pubblicato il DPCM 13 ottobre	Pag.12 Pag.13

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

da pagina 1

Il CIS (Legge 4 marzo 2015, n. 20 all'art. 5 comma 1), inizialmente stipulato per 33 interventi, ne comprende oggi 40 per un valore precisamente di 1.008 milioni di euro (+16,5% rispetto alla dotazione finanziaria iniziale). Comprende 10 interventi conclusi per un valore di 92,3 milioni di euro, 9 interventi in realizzazione per un valore di 672,3 milioni di euro, 10 interventi in progettazione per un valore di 228,5 milioni di euro, 3 interventi in riprogrammazione per un valore di 15 milioni di euro. Con questa ampia premessa alla venuta del Premier Conte qui a Taranto, non si può non svolgere lo sguardo a quanto in realtà si stia facendo per attrarre investimenti nella nostra terra, ovvero nel tentativo di soverchiare la monocultura dell'acciaio. Il CIS a 5 anni dalla sua legislazione è solo uno degli strumenti necessari a ciò, ed è una rappresentazione plastica di come tra il dire e il fare ci siano di mezzo la determinazione, il tempo, le risorse. Basti pensare per esempio soffermarsi sull'aver attratto il Gruppo Ferretti qui a Taranto, ma non "gratuitamente", poiché affinché l'investitore sia divenuto, o diventi tale, è stato necessario lo stanziamento di 45 milioni di euro per completare le attività di bonifica di un tratto dello yard Belleli, con deliberazione del CIPE (Comitato Interministeriale di Programmazione Economica).

Le visite di Giuseppe Conte e l'ex ILVA

Ciò detto e considerato, per quanto attiene la vertenza ex ILVA, è fondamentale imporre la massima attenzione e determinazione sulla fase che da qui a breve tutti, purtroppo o per fortuna ci troveremo ad affrontare. Analizziamo adesso le parole chiave di Conte nelle tre circostanze della sua presenza qui a Taranto:

1° visita - era l' 8 novembre 2019 all'interno del Consiglio di Fabbrica ArcelorMittal ove disse: ***"Se mi chiedete una soluzione non ce l'ho"***;

2° visita in fabbrica, era il 24 dicembre 2019 ove disse: ***"Lo Stato ci metterà la faccia"***

3° visita in Prefettura del 12 ottobre 2020 ove ha detto: ***"Vogliamo accelerare la transizione energetica e preservare l'occupazione"*** - ***"Ritournerò e dedicherò una giornata per l'ex Ilva"***.
- ***"Stiamo lavorando al riscatto Economico, Culturale e Sociale"***.

L'audizione concessa in riscontro alla nostra lettera istituzionale di giorno 11, a valle delle ulteriori dichiarazioni del Premier sull'esito del negoziato su ex Ilva che da qui a poco entrerà nel vivo e, questa volta con la presenza dello Stato come soggetto, ci rende doveroso un chiarimento all'affermazione - ***"se il negoziato non darà frutti e non consentirà di raggiungere gli obiettivi, ne trarremo tutte le conseguenze"***! **Caro Presidente, la riuscita del negoziato sta semplicemente nella parola RISPETTO. Ciò che questa città ed i lavoratori, siano essi Sociali, Appalto e Ilva in A.S. meritano e si aspettano. A denti stretti e dolorosamente, In troppi contiamo i giorni per porre definitivamente la parola fine a questo stato angosciante, in cui la conseguenza da trarre è soltanto una: RISPETTO!**



Piazza Bettolo 1/c Tel e fax - 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

ESECUTIVO UILM TARANTO

DOCUMENTO DEL 16 OTTOBRE 2020

Si è riunito stamane presso la sala riunioni della Sede sindacale, alla presenza del Segretario Generale della UILM **Antonio Talò**, l'**Esecutivo Territoriale Provinciale** con la priorità all'ordine del giorno della situazione del Territorio e le crisi aziendali. Hanno preso parte ai lavori i componenti l'Esecutivo delle varie realtà produttive che sono intervenuti con ragionamenti mirati sulle tematiche attraverso i quali si è permesso di sviluppare l'intenso dibattito trattando in modo puntuale e partecipato le circostanze legate alle varie vertenze del Territorio.

L'ampia relazione introduttiva del Segretario Generale Antonio Talò ha fornito gli spunti salienti sulle politiche intraprese dall'Organizzazione per fronteggiare gli effetti determinati dal protrarsi di alcune vertenze, le cui ricadute in termini salariali e del diritto impongono la massima severità, presente e futura, sulla prospettiva legata all'occupazione e la qualità del lavoro nella sua interezza.

Dal dibattito è emersa netta la necessità di approfondire ogni iniziativa possibile tesa ad abbreviare, per quanto possibile, i tempi della prossima convocazione per il reale avvio del negoziato sulla vicenda dell'ex **ILVA** che, differentemente dal passato, deve necessariamente condurre ad un percorso spedito di confronto con la nostra Organizzazione per quelle che sono le rivendicazioni della **UILM**.

Sarà prioritario e fondamentale porre sin dalle prossime riunioni con il Governo le nostre ragioni sulle questioni legate alla messa in sicurezza degli impianti che devono seguire un percorso di realizzazione certo ed in linea con i criteri dell'Accordo del 6.9.2018. Parimenti, serve assicurare la salvaguardia occupazionale dell'intero bacino di **lavoratori Sociali** e di **Ilva in Amministrazioni straordinaria**, attraverso politiche straordinarie mirate all'occupazione e, sino al completamento del nuovo piano industriale, prevedere l'utilizzo di Ammortizzatori sociali adeguati che possano nei fatti dignitosamente sostenere il già protratto danno economico e sociale subito dai lavoratori. Serve rapidamente uscire dall'illogico di utilizzo dei convenzionali ammortizzatori sociali per gestire fasi straordinarie ed eccezionali, anche in direzione dell'avvio delle nuove Politiche industriali che interesseranno l'intero panorama della siderurgia italiana.

Il Segretario generale ed i Componenti l'Esecutivo, hanno approfondito i temi legati al sistema degli **Appalti** interni all'insediamento produttivo di **ArcelorMittal** che, come noto, rappresentano un bacino di elevata ed indiscussa professionalità da trattare in specchio agli stessi strumenti che verranno da qui in avanti identificati per i lavoratori Sociali e di **Ilva in Amministrazione straordinaria**. Ciò si rende imprescindibile per affermare in maniera stabile la non disparità dei lavoratori nel contesto che interesserà i prossimi scenari legati alla fase di transizione annunciata dal Governo.

Per quanto attiene il sito produttivo di **Leonardo in Grottaglie**, particolare attenzione è stata nuovamente rivolta agli effetti negativi della monocommittenza Boeing che si unisce ai drammatici effetti della pandemia nel settore Aerospazio e per effetto dei quali l'intero settore, rischia una battuta di arresto senza precedenti dalle imprevedibili conseguenze, sia sul piano della diminuzione dei volumi produttivi che su quello occupazionale. A tal riguardo il dibattito odierno, ha inoltre conferito piena approvazione alle iniziative di protesta indette all'interno dello stabilimento che mirano non solo alla costituzione del Tavolo nazionale sulle Aerostrutture, ma anche e soprattutto al consolidamento di un processo di scelte industriali che tendano ad affermare sito produttivo di Grottaglie come punta di diamante ed orgoglio per il Sistema produttivo di settore e ionicò e per l'intero Paese.

Segue a pag. 4 →

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

da pagina 3

Particolare attenzione è stata rivolta sulle realtà produttive dell'indotto come **Vestas Blades** per la quale, sebbene sia in parte immutato il quadro produttivo ed occupazionale, anche per le politiche "Green" intraprese, cominciano ad addensarsi pericolose incertezze che rischiano di oscurare la produzione futura e buona parte delle ricadute positive occupazionali, tutto ciò per effetto dei "lockdown" nei vari paesi di esportazione unito al repentino rallentamento della manodopera per la posa dei manufatti.

Non sono mancate le riflessioni sulle possibili delocalizzazioni di settore. Esempio ne è l'azienda **Effer** (attualmente **HIAB**), una multinazionale leader nel settore di costruzione di gru, con sede in Statte che da occupazione a 160 lavoratori e per la quale, scelte miopi e poco ragionate, stanno avviando un processo di riorganizzazione con il rischio di perdita di buona parte degli attuali occupati. Una condizione questa insostenibile per il nostro territorio e per i lavoratori.

Dalla discussione odierna è emersa netta la percezione di forte unione tra i vari delegati delle diverse realtà produttive di settore e il forte senso di compattezza e motivazione sul tema del **rinnovo Contrattuale 2020 – 2022** sul bisogno di difendere ed implementare, secondo la nostra piattaforma rivendicativa, il quadro normativo e gli aumenti salariali all'8%, senza dei quali si correrebbe, come mai accaduto, il serio rischio di smantellamento dell'intero sistema di regole oltre alle macerie della prodotte dalla mancata ripresa reale dei consumi e dell'economia. Inoltre, l'Esecutivo Territoriale ritiene fondamentale ogni ulteriore iniziativa di protesta e mobilitazione tesa a rafforzare la rapida ripresa del tavolo con **Federmeccanica** per affievolire l'erosione del potere di acquisto dei lavoratori, la quale si sta pericolosamente combinando con le conseguenze negative globali degli effetti della Pandemia; una miscela nefasta che avvelenerebbe il Paese e getterebbe nella miseria i lavoratori.

L'iniziativa organizzata quest'oggi ha concentrato il dibattito anche in termini di riforma degli ammortizzatori sociali e sulla necessità di introduzione di strumenti che riconoscano la fatica dell'industria, come nel caso della ridefinizione dei **lavori usuranti**. A breve inizieranno le audizioni sulle bozze dei decreti attraverso le quali l'azione del sindacato e dei lavoratori devono puntare inevitabilmente a far stabilire dal Governo provvedimenti di legge e la loro forza in base alla reale condizione di salario e occupazione, come stratificato nelle varie realtà del Paese. Notevole anche la condivisione dell'Esecutivo sulla **riforma delle Pensioni** che dovrà, per quanto ci riguarda, ristabilire la durata del percorso degli anni utili, anche e soprattutto in raffronto alla reale capacità di accumulo che rispetto al passato ha segnato, e segna, un triste primato negativo, così come gli effetti sul calcolo della pensione. La **UILM** inoltre insisterà, visti gli effetti della Pandemia sul piano dei massicci provvedimenti di carattere assistenziale e per la tenuta del sistema, sulla necessaria separazione dell'Assistenza dalla Previdenza.

Non in ultimo sono state trattate le possibili ricadute in termini di **Contratto Istituzionale per Taranto** e la reale possibilità di intercettare insediamenti produttivi nella nostra provincia, attraverso i quali poter ridiscutere, partendo dall'annunciata costituzione dell'HUB per naviglio da diporto del Gruppo **Ferretti**, opportunità di riallocazione delle elevate professionalità presenti nel territorio, come ad esempio le maestranze del **Gruppo Marcegaglia** vittime della ristrettezza di veduta di una politica e di un'imprenditoria del passato poco incline al progresso sostenibile ed al bene della Comunità.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

LEONARDO SPA

LA PROTESTA: SCIOPERO DELLE ATTIVITA' DI AUTOCONTROLLO



La UILM ha da sempre sostenuto la necessità di aggiungere attività produttive alla mono commessa presente nel sito. Come tutti i programmi civili, infatti, il B787 è inserito in un mercato altamente competitivo e influenzato da condizioni concorrenziali, ancor più accentuate a valle della divisionalizzazione da condizioni sovranazionali, ancor più accentuate a valle della divisionalizzazione della Leonardo SPA, che ha di fatto isolato le Aerostrutture rispetto a grandi concorrenti internazionali che possono servirsi di attenzioni governative totalmente differenti. Nel 2019 (quindi ben prima della diffusione della pandemia a livello globale) sempre la UILM lanciava un grido d'allarme sul problema della contrazione dei volumi produttivi annunciati dal Cliente a Grottaglie, a causa della crisi di mercato più grande che la Boeing avesse vissuto in oltre 100 anni di storia. Mentre a tutt'oggi ancora la UILM continua a evidenziare il problema dettato dallo scarico produttivo aggravato (ma non generato) dagli effetti del Covid sul traffico aereo, ribadendo con decisione la necessità di avere carichi di lavoro aggiuntivi su Grottaglie (e non solo strumenti solidali che nascondono la dimensione del problema), la Leonardo prende tempo e risponde in maniera estemporanea a mezzo stampa volendo rassicurare l'opinione pubblica con informazioni che non sono tra l'altro in possesso delle OO.SS. **La scrivente, consapevole di quanto il tempo non possa essere una variabile indipendente data la delicata situazione nota a tutti, annuncia l'avvio di un percorso di conflittualità interna ed esterna al sito che partirà da lunedì 19/10 p.v. attraverso il blocco dell'autocontrollo delle attività produttive all'interno dello stabilimento di Grottaglie.** A partire dalla data suddetta, infatti, chiederemo ai dipendenti delle linee di chiamare i collaudatori per effettuare l'ispezione di tutte le operazioni a ciclo. Per quanto concerne le modalità di coinvolgimento esterno, a valle della richiesta UILM di incontro con il Presidente della Regione Puglia riletto, prima di decidere di autoconvocarci davanti alla sede regionale di Bari con i lavoratori, sempre nel rispetto delle normative sanitarie previste. **La dichiarazione di sospensione dell'autocontrollo sarà revocata a seguito della convocazione di un incontro sindacale, alla presenza delle Segreterie territoriali ed RSU, nel quale dovranno esserci le risposte concrete sulle modalità di gestione della situazione contingente e futura. La Leonardo ha tutta la settimana per organizzare un confronto di merito con i rappresentanti dei lavoratori affinché possa dimostrare nei fatti che tutti i problemi sollevati nel sito sono già in fase di analisi e risoluzione, così come dichiara agli organi di comunicazione, nel rispetto di tutti i lavoratori in forza nel sito, siano essi sociali o dell'Indotto.**



Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

RINNOVO CCNL 2020-2022

**DOPO NO DI FEDERMECCANICA,
ANCORA PIÙ DETERMINATI ALLA CONQUISTA DEL CONTRATTO**



La mobilitazione dei metalmeccanici di questi giorni per il rinnovo del contratto si carica di ulteriore significato.

Oltre ai contenuti della piattaforma unitaria, che prevede tra l'altro incrementi salariali dell'8%, si aggiunge la difesa generalizzata di tutti i posti di lavoro, dopo lo sblocco dei licenziamenti previsto dal Governo a fine anno.

Sapevamo già che Federmeccanica non avrebbe accolto la nostra proposta quella di effettuare un patto che, oltre a rinnovare il contratto, prevedesse la salvaguardia dell'occupazione.

Ora è chiaro a tutti che Federmeccanica non vuole né assicurare un rinnovo contrattuale dignitoso né evitare la perdita di migliaia di posti di lavoro.

Con ancora più forza e determinazione ci batteremo per riprendere la trattativa senza alcuna pregiudiziale sui contenuti della nostra piattaforma.

Lo sciopero generale di 4 ore del 5 novembre è solo una prima risposta a difesa del contratto e dei posti di lavoro.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

LE 8 PROPOSTE DA SOTTOPORRE AL GOVERNO PER RDC

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ IN ITALIA

L'Alleanza contro la Povertà in Italia, di cui la nostra Confederazione è uno dei soggetti fondatori, ha elaborato otto proposte, da sottoporre al Governo, per ridisegnare il Reddito di Cittadinanza alla luce dell'esperienza di questo primo anno di attuazione, al fine di rendere la misura più equa, inclusiva e attenta alle nuove emergenze sociali nate con la pandemia.

L'obiettivo prioritario, così come esplicitato nel documento, è “il rafforzamento del RdC con la possibilità di accedere anche per coloro che hanno ricevuto il reddito di emergenza: misura necessaria per rispondere alle sempre maggiori richieste di aiuto”.

**LE RICHIESTE DELL'ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ
IN RELAZIONE ALLA LEGGE DI BILANCIO**

[scarica il PDF](#)

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

BIBLIOTECA POPOLARA

IL DECRETO DI AGOSTO E' LEGGE

Prolungamento cassa integrazione

Per quanto riguarda i trattamenti ordinari di integrazione salariale, gli assegni ordinari di integrazione salariale e i trattamenti di integrazione salariale in deroga, già riconosciuti secondo una disciplina transitoria, posta in relazione all'emergenza epidemiologica Covid, si prevede 18 settimane di trattamento - fatte salve le disposizioni specifiche per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato – collocabili esclusivamente nel periodo 13 luglio-31 dicembre 2020. Le prime nove settimane saranno tutte a carico della fiscalità generale; le seconde nove resteranno gratuite per i soli datori di lavoro che nel confronto tra il primo semestre 2020 e 2019 hanno avuto almeno il 20% di perdite di fatturato. Se le imprese hanno perso meno del 20% dovranno pagare un contributo addizionale del 9% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore non prestate durante la sospensione o riduzione di attività.

Le imprese pagheranno il 18% se non hanno avuto alcuna perdita.

Esonero contributivo per chi assume e divieto di licenziare

Previsto fino a sei mesi di esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le imprese che assumono a tempo indeterminato o stabilizzano contratti a termine. Fino a quattro mesi di decontribuzione totale per i datori di lavoro che non ricorrono alla cassa Covid (avendola già utilizzata), periodo durante il quale non potranno licenziare. Anche i datori di lavoro che dal 13 luglio al 31 dicembre utilizzano la cassa Covid, prorogata complessivamente di 18 settimane, non potranno licenziare mentre usufruiscono del trattamento integrativo.

Contratti di secondo livello, rimodulazione orario di lavoro anche nel 2021

È riconosciuta anche per il 2021 la possibilità, fino a ora prevista solo per quest'anno, per i contratti collettivi di lavoro di secondo livello di stipulare intese ad hoc per la rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa, con le quali parte dell'orario di lavoro viene destinato a percorsi di formazione. La rimodulazione dell'orario di lavoro può essere effettuata anche per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori.

Fondo per la formazione delle casalinghe e dei casalinghi

Il provvedimento istituisce il “Fondo per la formazione personale delle casalinghe e dei casalinghi”, con una dotazione di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, finalizzato alla formazione, tenuta da enti pubblici e privati, di coloro che svolgono attività in ambito domestico (in via prioritaria dalle donne), senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, per la cura delle persone e dell'ambiente domestico.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

EMERGENZA COVID-19

QUARANTENA, ISOLAMENTO E TAMPONI: LE NUOVE REGOLE DAL 12 OTTOBRE

Il Ministero della Salute ha cambiato le indicazioni per la durata e il termine dell'isolamento e della quarantena. Recependo le nuove linee guida stilate dal C.t.s. in considerazione delle nuove evidenze scientifiche, con la circolare del 12 ottobre 2020 è stata approvata la riduzione della quarantena a 10 giorni con un solo tampone negativo che sancisce la fine dell'isolamento. Ecco le nuove regole.

Cosa cambia tra quarantena e isolamento

La circolare chiarisce come prima cosa la differenza tra isolamento e quarantena. **L'isolamento** è la separazione delle persone infette (positive al tampone) dal resto della comunità per la durata del periodo di contagiosità. **La quarantena**, invece, è la restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi.

Covid, cambiano le regole su quarantena e tamponi

Finora chi risultava positivo al tampone doveva restare in isolamento e sotto sorveglianza sanitaria per 14 giorni. Al termine delle due settimane, doveva sottoporsi a un altro tampone: se questo risultava negativo, nell'arco delle 24 ore ne veniva fatto un altro per sicurezza; se l'esito era positivo, si prolungava l'isolamento di altri 7 giorni al termine dei quali veniva fatto un altro tampone. In sostanza chi era positivo al Covid-19 oggi deve effettuare 3 tamponi per uscire dall'isolamento. Chi era stato a contatto con una persona risultata positiva al Covid-19 entro i 14 giorni precedenti l'esito, era invitato a fare il test per sapere se è stato contagiato oppure no: in questo caso, se il medico o l'Asl lo ritenevano necessario, la persona doveva auto isolarsi e non uscire di casa per due settimane, al termine delle quali sarebbe stata chiamata dall'Asl a sottoporsi a un secondo tampone di conferma. Dal 12 ottobre, però, sono cambiate le regole sulla quarantena e l'isolamento in Italia. La decisione è stata presa in considerazione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, delle nuove evidenze scientifiche, delle indicazioni provenienti da alcuni organismi internazionali (OMS ed ECDC) e del parere formulato dal Comitato Tecnico Scientifico l'11 ottobre 2020. Nel frattempo, sempre in merito alla quarantena, l'INPS ha chiarito quando è malattia e quando no.

Caso positivo asintomatico

Adesso i positivi asintomatici vige la regola dell'isolamento di 10 giorni più un test. Il Ministero della Salute prevede che chi è risultato positivo al tampone ma non ha sintomi deve restare in isolamento per 10 giorni dal momento in cui scopre l'esito del test. Al termine di questo periodo verrà fatto un altro tampone che deve risultare negativo.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

INPS - EMERGENZA COVID-19

LA QUARANTENA NON È MALATTIA: ECCO QUANDO



La quarantena non è malattia: arrivano chiarimenti da INPS con il messaggio n° 3653 del 9 ottobre 2020 proprio mentre il governo sta rivedendo le misure per contenere il contagio da Covid-19. In particolare l'INPS riprende le disposizioni fornite dall'articolo 26 del decreto n.18/2020, il Cura Italia, convertito nella legge n.27/2020, che compara la quarantena alla malattia, specificando quali sono i casi in cui non sia più valida questa equazione.

INPS fornisce indicazioni operative e chiarimenti per i lavoratori che hanno diritto alla tutela previdenziale della malattia. INPS nel farlo tiene conto dell'evoluzione legislativa degli ultimi mesi e anche delle richieste arrivate alle Strutture territoriali dell'Istituto. Vediamo quando la quarantena non è equiparata alla malattia secondo il messaggio INPS.

La quarantena non è malattia: ecco quando

La quarantena non è malattia nei casi in cui un lavoratore fragile possa continuare a svolgere la propria attività lavorativa da remoto, in smart working o anche detto lavoro agile. INPS nel messaggio del 9 ottobre 2020 chiarisce che la quarantena e la sorveglianza precauzionale per i soggetti fragili, di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 26 del decreto Cura Italia, non rappresentano un'incapacità temporanea al lavoro per una patologia in fase acuta tale da impedire in assoluto lo svolgimento dell'attività lavorativa (presupposto per il riconoscimento della tutela previdenziale della malattia comune), ma situazioni di rischio per il lavoratore e per la collettività che il legislatore ha voluto tutelare equiparando, ai fini del trattamento economico, queste fattispecie alla malattia e alla degenza ospedaliera.

Segue a pagina 11 →

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

da pagina 10

INPS specifica che la quarantena non può essere equiparata a malattia o anche alla tutela della degenza ospedaliera nei casi in cui il lavoratore, che si può trovare anche in sorveglianza precauzionale perché soggetto fragile, continui a svolgere l'attività lavorativa in modalità agile, in smart working quindi, dal proprio domicilio. Questo chiarimento arriva dopo che il testo di conversione in legge del decreto agosto prevede per i lavoratori fragili lo smart working fino al 31 dicembre 2020. INPS specifica che nei casi di malattia conclamata (art. 26, comma 6) il lavoratore è temporaneamente incapace al lavoro, con diritto ad accedere alla malattia, compensativa della perdita di guadagno. In tutti i casi di ordinanze o provvedimenti di autorità amministrative che di fatto impediscano ai soggetti di svolgere la propria attività lavorativa non è possibile procedere con il riconoscimento della tutela della quarantena. In questi casi, sebbene limitata a un determinato arco temporale e a un determinato territorio, vale quanto espresso dall'Istituto a seguito dell'entrata in vigore del decreto agosto e in particolare dell'articolo 19.

Nel caso di provvedimento dell'autorità sanitaria pubblica il lavoratore suddetto non viene posto in quarantena, ma per lo stesso il datore di lavoro può fare domanda di accesso ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria, in deroga, assegno ordinario e CISOA. Anche la quarantena all'estero non può essere considerata malattia dall'INPS, perché che l'accesso alla tutela non può che provenire sempre da un procedimento eseguito dalle preposte autorità sanitarie italiane.

Specifica INPS che la quarantena non è malattia se il lavoratore si trova in cassa integrazione. Chiarisce l'Istituto che il fatto che il lavoratore sia stato posto in una delle varie tipologie di cassa integrazione determina la sospensione egli obblighi contrattuali con l'azienda e comporta il venir meno della possibilità di poter richiedere la specifica tutela prevista in caso di evento di malattia.

INPS chiarisce inoltre che si tratta del principio secondo il quale la cassa integrazione prevale sulla malattia. Per maggiori dettagli in merito rimandiamo al testo del messaggio INPS sulla quarantena e i casi in cui non viene equiparata alla malattia,

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

NORME E LEGGI DURANTE LA PANDEMIA

PUBBLICATO IL DPCM 13 OTTOBRE 2020



E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 13 ottobre 2020, il [D.P.C.M. 13 ottobre 2020](#), recante ulteriori disposizioni attuative del [decreto-legge 25 marzo 2020, n.19](#), recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del [decreto-legge 16 maggio 2020, n.33](#), recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nessuna particolare restrizione è stata prevista per le aziende. Viene fatto un rimando, per le attività produttive industriali e commerciali, al [protocollo anti-contagio](#) sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali (che vi allego) ed ai protocolli di categoria.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XL – 16 ottobre 2020

Da pagina 12

Queste alcune prescrizioni del decreto per le attività professionali:

- ⇒ siano attuate anche mediante modalità di lavoro agile, ove possano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- ⇒ siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- ⇒ siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- ⇒ siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;

Quarantena con permanenza domiciliare

È stata riproposta la procedura per i lavoratori che sono costretti, dalla sanità pubblica, alla permanenza domiciliare: in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, l'ASL procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena precauzionale, specificandone la data di inizio e fine.

Rientro dall'estero

Le persone, che hanno soggiornato o transitato, nei 14 giorni antecedenti all'ingresso in Italia, nei seguenti Stati o territori, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicare immediatamente il proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio:

Belgio, Francia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Spagna, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord. Australia, Canada, Georgia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Repubblica di Corea, Tailandia, Tunisia, Uruguay, Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Kosovo, Montenegro e Colombia.

Emergenza Coronavirus



Coronavirus: tutti gli aggiornamenti del Comune di Taranto

[Compila il modulo di autosegnalazione](#)

Epidemia COVID-19
Bollettino Epidemiologico
 Regione Puglia